

QUINTA MEDITAZIONE VENERDI' 23 FEBBRAIO 2024

MARIA DI MAGDALA RICHIAMATA ALLA VITA RISORTA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 8,2-3)

C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni, Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-18)

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa. Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria di Màgdala andò subito ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.

É la terza donna sulla quale ci soffermiamo. La samaritana, Maria la Madre e Maria di Magdala. Tre donne profondamente ferite dalla violenza della vita. Sembrano richiamarci la condizione prevalente delle donne oggi: tante, troppe sono profondamente ferite dalla vita.

Maria di Magdala è ferita da tutte le parti dalla quale la guardi; si è lasciata **ATTIRARE** da Gesù lasciandosi **CURARE** da Lui vivendo il passaggio dolorosissimo del mettere a nudo se stessa e tutto il male che si portava dentro (fisico, psichico, morale, spirituale) per diventare nuova creatura passando attraverso la dura esperienza della croce del

Maestro, non lasciando che gli avvenimenti uccidessero l'affettività calorosa che aveva maturato verso Gesù e diventando così la prima testimone della resurrezione e apostola degli apostoli. Una storia struggente una storia profondamente pasquale che intreccia in unità morte e resurrezione, sofferenza, ferite e gioia infinita.

La prima chiamata di Maria di Magdala è raccontata da Lc 8,2-3. Secondo Luca le donne chiamate a stare con Gesù sono state guarite da spiriti cattivi e da infermità. Tra di esse la "peggio conciata" è proprio Maria di Magdala dalla quale Gesù fece uscire sette demoni, quindi una pienezza di male, completamente identificata col male. Una donna solo male.

Gesù l'aveva guarita totalmente dalla sua impotenza ad uscire dal male che la attraversava, era arrivato laddove nessuno era stato capace di arrivare. L'aveva guarita da una angoscia autodistruttiva, traumi gravi che avrebbero condotto Maria di Magdala alla totale insignificanza.

La seconda chiamata era stata diventare apostola tra gli apostoli e fino in fondo laddove essi avevano abbandonato il Maestro. Lei no, voleva esserci sotto la croce, lei non avrebbe mai lasciato Gesù solo sulla croce; piuttosto avrebbero preferito essere crocifissa anche lei. Da quella durissima esperienza era tornata distrutta, col cuore in gola, senza riuscire a dormire un po', a rilassarsi. Doveva immediatamente il prima possibile tornare a trovare il Maestro anche se solo purtroppo il suo corpo senza vita.

Tornare al sepolcro e trovarlo vuoto voleva dire sperimentare nuovamente una angoscia profonda come quella che già conosceva, quella che l'aveva portata sull'orlo del baratro. La sua corsa affannosa a cercare gli apostoli era l'immediata possibile risposta all'angoscia che saliva dentro lei. Trovare delle spalle su cui piangere, trovare degli aiuti per cercare il corpo. Due di loro si erano mossi, non avevano trovato nulla. Uno dei due il Discepolo Amato aveva capito, Pietro no... troppo impegnativo per lui capire adesso. Capirà dopo.

Ecco però per Maria di Magdala la chiamata a RIMANERE lì: è lei l'unica che rimane. Lei testarda vuol capire, lei vuole trovare una risposta, lei si aggrappa con tutta se stessa alla vita, lei sembra ripetersi dentro: "succederà qualcosa, stai qui. Il Maestro non mi abbandonerà".

In quel rimanere aggrappata alla sofferenza nella speranza di Lui, il suo salvatore, c'è la bellezza di Maria di Magdala. Rimanete in me e Io in voi aveva detto il Maestro. Si io sto qui, non mi muovo, Tu ti farai vedere.

L'angoscia aveva annebbiato la sua capacità di riconoscere, aveva annebbiato la vista, ma l'AFFETTIVITA' verso il Maestro era intatta. Solo Lui la chiamava così; così Lui aveva risolto la sua angoscia, chiamandola per nome e facendola sentire amata in un modo unico. E allora l'affetto di Maria di Magdala che abbracciava il suo Signore diceva tutta la verità della sua vita e la verità delle relazioni di ogni uomo e donna. Si Maria di Magdala ora sapeva che la sua angoscia era guarita per l'eternità. Nessun evento, nessuna persona le avrebbe potuto rubare quel tesoro che aveva cercato per tutta la vita. Era l'anticipo della Vita Eterna.

Prova a chiederti: cosa mi è successo in questi giorni? Come sono entrato/a negli Esercizi Spirituali e come ne esco? Mi fermo nella preghiera sul personaggio che più mi ha coinvolto in questa settimana.